



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 305

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 6 novembre 2014

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 28)</i>	»	9
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29)</i>	»	9
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 85)</i>	»	10
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	11

Commissioni bicamerali

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	17
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	18
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	19
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	20
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	21
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	23
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 6 novembre 2014

Plenaria**307^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1504) Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sesa Amici ed altri; Elena Centemero ed altri; Alessandra Moretti ed altri; Bonafede ed altri; Di Lello ed altri; Titti Di Salvo ed altri

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

La relatrice ZANONI (PD) illustra il disegno di legge ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo.

In merito alle proposte emendative, segnala che occorre valutare, ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, l'emendamento 3.1. Sembra comportare maggiori oneri la proposta 3.3. Occorre, altresì, valutare l'emendamento 3.4. Ritiene non vi siano osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI concorda con la valutazione di non onerosità sul testo.

Il vice ministro MORANDO conviene con la relatrice circa la necessità di inserire una clausola di invarianza finanziaria sulla proposta emendativa 3.1. Si dichiara concorde anche circa la valutazione di onerosità dell'emendamento 3.3. Osserva inoltre che l'inciso «se sostenibile» presente all'interno della proposta 3.4 potrebbe generare un equivoco rilevante ai fini finanziari, ossia che, in presenza di oneri non sostenibili per gli interessati, sia invocabile il sostegno della finanza pubblica. Conclude quindi che l'espressione citata va soppressa per evitare il rischio prospettato.

Il PRESIDENTE concorda con il rilievo da ultimo formulato, ritenendo che la proposta potrebbe costituire una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La relatrice ZANONI (PD), alla luce di quanto emerso propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo del provvedimento.

In merito agli emendamenti esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 3.3. Il parere sull'emendamento 3.1 è di nulla osta, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria. Altresì sulla proposta 3.4 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi della precedente norma costituzionale, alla soppressione delle parole: "se sostenibile". Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.».

Verifica la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere, messa ai voti, è approvata.

(344) DE POLI. – Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia

(359) RANUCCI. – Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico

(1009) Venera PADUA ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da autismo e di assistenza alle famiglie

(1073) Magda Angela ZANONI. – Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo e per l'assistenza alle loro famiglie

(Parere alla 12^a Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame del testo unificato, sospeso nella seduta del 16 ottobre.

La relatrice ZANONI (PD) riferisce che sono attualmente in corso contatti con il Governo per affrontare il problema dell'inserimento delle prestazioni correlate alle patologie in questione tra i livelli essenziali di

assistenza, in particolare al fine di coordinare le nuove norme con il lavoro svolto finora con le regioni nell'ambito del cosiddetto «patto per la salute».

Il PRESIDENTE prende atto di quanto riferito e conviene sulla necessità di trovare una formulazione idonea a superare le questioni emerse e a garantire un celere progresso dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

(1167 e 953-A) Delega al Governo per la riforma del codice della nautica da diporto

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario)

Il presidente AZZOLLINI (NCD), in sostituzione della relatrice Chiaravoli illustra gli ulteriori emendamenti 1.600, 1.700 e 1.800 relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO ritiene le proposte 1.600 e 1.700 neutre dal punto di vista finanziario, mentre invita ad una maggiore cautela sull'emendamento 1.800 che potrebbe essere segnalata tramite un parere di semplice contrarietà.

Il PRESIDENTE si dichiara concorde con le proposte del rappresentante del Governo e propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi dall'Assemblea e relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.800.

Il parere è di nulla osta sugli emendamenti 1.600 e 1.700.».

La proposta di parere, messa ai voti, risulta approvata.

(1577) Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI (NCD), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che si rileva una tendenziale genericità di numerosi principi e criteri direttivi di delega, con conseguente genericità anche della relazione tecnica, il che rende problematica l'analisi delle implicazioni finanziarie connesse al provvedimento in esame. In relazione all'articolo 1, chiede un chiarimento sulla portata del criterio direttivo di cui al comma 2, lettera i), laddove stabilisce la riorganizzazione, anche mediante eventuale accorpamento, delle funzioni svolte dagli uffici del pubblico registro automobilistico e

dalla direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In particolare, occorre chiarire se la riorganizzazione sia limitata alla sola creazione dell'archivio unico dei dati degli autoveicoli ovvero sia prodromica alla fusione delle due strutture. Tale questione va risolta, anche integrando la relazione tecnica, al fine di acquisire elementi sulle conseguenze finanziarie, con particolare riferimento al trattamento delle risorse umane interessate. Occorre valutare, poi, all'articolo 1, comma 7, l'inserimento, sugli schemi dei decreti di attuazione, oltre che dell'esplicito concerto del Ministro dell'economia e delle finanze, del parere, oltre che delle commissioni parlamentari competenti per materia, anche di quelle competenti per i profili finanziari. Analoga valutazione deve estendersi agli articoli 7, comma 2, 9, comma 2, 10, comma 2, e 12, comma 4. Più in generale, sempre in merito all'articolo 1, chiede conferma della possibilità di procedere all'informatizzazione e alla conseguente riorganizzazione degli uffici, ad invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Per quanto attiene, poi, all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), segnala il rischio che il restringimento del potere della pubblica amministrazione di adottare determinazioni in autotutela possa comportare oneri finanziari indiretti. In relazione all'articolo 7 recante la delega per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, risulta necessario acquisire un'integrazione della relazione tecnica, per valutare i profili finanziari dei criteri ivi contenuti, con particolare riferimento a quello di cui alla lettera *c*), che dispone la trasformazione della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo in Ufficio territoriale dello Stato, in cui confluiranno tutti gli uffici periferici delle amministrazioni civili dello Stato. Con riguardo all'articolo 8, richiede un'integrazione della relazione tecnica, al fine di escludere effetti onerosi – con particolare riferimento al trattamento del personale – derivanti dall'inserimento degli ordini professionali nel novero delle «amministrazioni pubbliche» (lettera *e*) e degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatorie nel novero dei «soggetti di rilievo pubblico» (lettera *f*). Con riferimento all'articolo 9, richiede elementi di approfondimento sugli effetti – anche in termini di trattamento del personale – derivanti dal trasferimento al Ministero dello sviluppo economico delle competenze relative al registro delle imprese attualmente spettanti alle camere di commercio (lettera *d*). Altresì, segnala che l'eliminazione del diritto annuale a carico delle imprese (lettera *a*) comporta effetti finanziari ingenti sul sistema camerale, visto che esso rappresenta circa il settanta per cento delle relative entrate. Per quanto riguarda l'articolo 10 sulla riforma della dirigenza pubblica, sottolinea la necessità di integrare la relazione tecnica, con particolare riferimento ai profili finanziari di previsioni quali l'eliminazione della distinzione per fasce della carriera dirigenziale (lettera *b*), n. 1); istituzione di tre distinte commissioni per la dirigenza statale, regionale e locale (lettera *b*), nn. 1, 2 e 3); possibilità di confluenza nel ruolo unico dei dirigenti locali dei funzionari di fascia C iscritti all'albo dei segretari comunali e provinciali (lettera *b*), nn. 4); facoltà di nomina di un dirigente apicale per gli enti locali – presumibilmente i comuni di piccole dimensioni –

privi di figure dirigenziali (lettera *b*), n. 4); attribuzioni e ordinamento della Scuola nazionale dell'amministrazione (lettera *c*), n. 3 e lettera *d*); trattamento economico dei dirigenti privi di incarico (lettera *g*); confluenza della retribuzione di posizione fissa nel trattamento economico fondamentale (lettera *l*); riequilibrio, nella fase transitoria, dei fondi destinati alla retribuzione accessoria delle diverse amministrazioni sulla base degli effettivi fabbisogni delle amministrazioni nazionali (lettera *m*). In merito, poi, alla lettera *c*), nn. 1 e 2, segnala che la previsione della possibilità, per gli organi costituzionali, di reclutare personale attraverso il corso-concorso e il concorso ivi disciplinati appare lesiva del principio di autonomia organizzativa degli organi in questione. In relazione all'articolo 11, comma 4, segnala il rischio di una dequalificazione della spesa oltre che di una problematica concernente la spendibilità delle risorse, posto il carattere in conto capitale delle spese finanziate a valere sul fondo per lo sviluppo e la coesione, che viene decurtato per finanziare il fondo per il funzionamento dei servizi per la prima infanzia presso enti e reparti del Ministero della difesa. Inoltre, occorre appurare l'idoneità del fondo per lo sviluppo e la coesione a finanziare un onere di carattere strutturale, posto che la legge di stabilità (nella tabella C allegata) dovrebbe limitare a coprire l'eventuale parte incrementale della spesa. In merito all'articolo 13, comma 1, lettera *g*), chiede elementi volti a chiarire gli effetti finanziari connessi al progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni. Occorre, inoltre, approfondire le implicazioni, anche in termini di trattamento giuridico ed economico del personale, dell'articolo 14, comma 1, lettera *e*), che prevede la razionalizzazione ed il rafforzamento dei criteri pubblicistici per gli acquisti ed il reclutamento del personale delle società a partecipazione pubblica. Con riguardo all'articolo 15, sul riordino della disciplina dei servizi pubblici locali, richiede elementi circa gli effetti finanziari della lettera *l*) sui meccanismi di premialità per gli enti locali che ricorrono a procedure di evidenza pubblica, della lettera *m*) sulla disciplina dei regimi di proprietà e di gestione delle reti, *n*), sulla definizione dei regimi tariffari e della lettera *o*) sulle funzioni di governo dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. In merito, infine, all'articolo 16, occorre valutare l'inserimento – in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità – di una previsione volta a subordinare l'emanazione dei decreti recanti oneri non coperti all'interno dei decreti stessi alla preventiva o contestuale entrata in vigore dei provvedimenti recanti la necessaria copertura. Per ulteriori rilievi, fa rinvio alla Nota n. 64 del 2014 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MORANDO riferisce che il Ministero dell'economia sarà a breve in grado di fornire i riscontri richiesti. Anticipa che la questione concernente il trasferimento delle funzioni relative al Registro delle imprese, disposto con l'articolo 9, è già in corso una riflessione volta ad individuare una soluzione che non comporti oneri finanziari per l'erario. Il Ministero dello sviluppo economico, che nel testo sarebbe l'attributario delle funzioni in questione, ha infatti proposto il loro svolgimento tramite

gli uffici periferici dello stesso Ministero, che però il testo del disegno di legge provvede a sopprimere. Il Dicastero propone inoltre di incamerare i contributi oggi destinati dalle imprese alle Camere di commercio, facendo così venire meno il vantaggio alla parte imprenditoriale conseguito con le norme proposte.

Il PRESIDENTE conviene con la necessità di un supplemento di riflessione, dal momento che allo stato attuale l'articolo 9 appare evidentemente scoperto.

Il vice ministro MORANDO concorda che la questione concernente l'articolo 9 appare la più complessa, mentre sulle restanti osservazioni al testo ritiene probabilmente più agevole la formulazione di risposte da parte del Governo.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) pone al Governo una questione relativa all'articolo 8, chiedendosi in particolare come mai sia necessario specificare l'assenza di oneri per lo Stato in relazione al personale degli enti ordinistici, essendo notoriamente gli stessi finanziati in via esclusiva dagli iscritti.

Il vice ministro MORANDO sottolinea come l'inclusione degli ordini professionali tra le Pubbliche amministrazioni disposta dal testo, a prescindere da una sua valutazione nel merito, comporti di per sé la necessità di una indagine – secondo i criteri Eurostat – al fine di escludere aggravati per l'indebitamento statale. Tale circostanza ha comportato la necessità della specificazione individuata dal senatore Mandelli.

Il PRESIDENTE considera prioritario risolvere il punto nel merito, perché una eventuale diversa qualificazione degli enti ordinistici nel testo potrebbe far venir meno il riflesso finanziario di cui si discute. Conclude, in ogni caso, ricordando che la Commissione attende i puntuali riscontri del Governo alle osservazioni sollevate.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 6 novembre 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 28

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 9 alle ore 10

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1564 (PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 10 alle ore 10,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 6 novembre 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 85

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,50

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA
CONCORRENZA E DEL MERCATO SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE AL RUOLO
DEI CONSORZI NELLA GESTIONE DELLE DINAMICHE CONNESSE CON IL RECUPERO
E IL RICICLO DEI RIFIUTI, ANCHE ALLA LUCE DEGLI STANDARD E DEGLI
OBIETTIVI COMUNITARI*

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 6 novembre 2014

Plenaria**88^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CHITI*La seduta inizia alle ore 8,45.**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Relazione della Commissione – Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità (COM (2014) 506 definitivo) (n. 38)****Relazione della Commissione – Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali (COM (2014) 507 definitivo) (n. 39)**(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari. Approvazione della Risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 79)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 16 ottobre 2014.

La senatrice GINETTI (*PD*) illustra una bozza di risoluzione sugli atti comunitari in titolo, in cui si evidenziano alcuni punti qualificanti, elaborati anche alla luce del parere reso dalla Commissione Affari esteri e del documento illustrato nel corso dell'audizione dei Presidenti delle Assemblee regionali del 30 novembre 2014. In particolare, gli impegni si riferiscono al sostegno alla progressiva «europeizzazione» delle attività dei parlamenti nazionali, alla necessità di procedere all'esame dei documenti europei di programmazione, alla valutazione positiva del dialogo politico dei parlamenti nazionali con le istituzioni europee, alla necessità di monitorare le risposte scritte fornite dalla Commissione europea, all'implementazione dei nuovi strumenti introdotti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, alla promozione di forme ulteriori di legittimazione democratica del processo di integrazione dell'Unione europea, al coinvolgimento delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome nei processi di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo, anche con riferimento alle valutazioni di impatto in sede di Sotto-

commissione Regioni, all'opportunità di organizzare «giornate europee» di sensibilizzazione su politiche concrete e su questioni istituzionali di rilevanza.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) esprime il proprio disagio in riferimento alle modalità con cui la Commissione europea motiva sui rilievi espressi dai parlamenti nazionali che adducono la violazione del principio di sussidiarietà. Sarebbe invece necessaria una motivazione più rigorosa, tale da rendere maggiormente intelligibili le ragioni della non condivisione delle ragioni contrarie espresse nei pareri motivati, come i casi della Procura europea e della proposta in materia di tabacchi dimostrano. Ritiene inoltre che la legge n. 234 del 2012 e il trattato di Lisbona prefigurino un ruolo eccessivamente limitato dei parlamenti nazionali, mentre andrebbe al contrario rafforzato il dialogo politico tra gli stessi e le Istituzioni europee, a partire dal Parlamento europeo. La partecipazione attiva dei parlamenti nazionali nella fase precoce di costruzione del diritto dell'Unione europea agevolerebbe inoltre grandemente la fase discendente e di gestione delle infrazioni, che potrebbe così abbandonare una logica di ritardi e di violazioni reiterate.

La senatrice MUSSINI (*Misto-MovX*) osserva come sia fondamentale incrementare i pareri nella fase pre-legislativa. Ritiene, inoltre, che – nella trattazione delle questioni europee – debba essere assicurato uno stretto raccordo tra le attività del Parlamento e quelle del Governo, attraverso un uso sistematico degli strumenti normativi offerti dalla legge n. 234 del 2012.

Il senatore LIUZZI (*FI-PdL XVII*) esprime condivisione per la sollecitazione del senatore Cociancich sulla richiesta – alla Commissione europea – di una motivazione più rigorosa in riferimento ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Ritiene inoltre che, per assicurare una posizione politica forte, vadano rassicurati i cittadini sulla presenza attiva dell'Italia nelle Istituzioni europee, anche con il coinvolgimento attivo dei parlamentari europei italiani. Nel ringraziare la relatrice Ginetti per l'importante sforzo compiuto nell'elaborazione della risoluzione, osserva conclusivamente come la presenza italiana nelle Istituzioni europee sarebbe tutelata in modo molto più efficace con la presenza di un esponente governativo con il rango di Ministro, analogamente a quanto avveniva con i precedenti governi.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*) osserva come nell'esame del Senato sugli atti europei vada garantito un ruolo incisivo alla 14^a Commissione e come si renda necessario assicurare il riflesso delle deliberazioni adottate sulle posizioni assunte dal Governo in seno al Consiglio. La riforma costituzionale *in itinere* ha peraltro reso più difficoltoso il rafforzamento del ruolo della 14^a Commissione, mentre invece avrebbe potuto essere più utile differenziare il ruolo istituzionale del Senato da quello della Camera, attribuendo al primo una funzione di riferimento nei rapporti con l'Europa e con le Regioni. Ribadisce peraltro che – anche a Costituzione

vigente – potrebbe essere utile un rafforzamento del ruolo della Commissione, su cui la proposta di modifica del Regolamento presentata l'anno scorso prefigurava possibili spazi di intervento.

Dopo un breve intervento della senatrice FASIOLO (PD), interviene nuovamente il senatore COCIANCICH (PD), il quale si mostra favorevole al rafforzamento del ruolo della 14^a Commissione, anche con l'attribuzione ad essa di un ruolo di coordinamento analogo a quello svolto dal Sottosegretario per gli affari europei. Osserva inoltre come debba essere reso più agevole il flusso informativo sull'*iter* delle proposte legislative europee e come in prospettiva, nell'individuazione delle priorità delle materie da esaminare, possa essere previsto un ruolo di coordinamento attivo della Presidenza della 14^a Commissione.

La senatrice GINETTI (PD) accoglie lo spunto relativo alla richiesta alla Commissione europea di motivare in maniera più stringente in riferimento ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Osserva inoltre come il raggiungimento degli obiettivi che il Senato si prefigge nella fase ascendente debba essere oggetto di un'attenta analisi, anche attraverso l'esame delle risposte che la Commissione europea ha fornito sui pareri del Senato, e, in fase prospettica, possa essere agevolato dall'esame del Programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea, di oramai prossima presentazione.

Dopo aver espresso condivisione per l'integrazione allo schema di risoluzione e dopo aver ricordato che la 14^a Commissione ha recentemente incontrato i parlamentari europei italiani e i Presidenti delle Assemblee legislative regionali e incontrerà la prossima settimana il sottosegretario Gozi, sugli esiti dell'ultimo Consiglio europeo, il presidente CHITI osserva come i lavori delle Commissioni del Senato vadano attentamente calibrati su quelli delle Istituzioni europee. Al riguardo, invita gli uffici a trasmettere sistematicamente a tutti i membri della Commissione e a tutti i Presidenti delle Commissioni permanenti le tabelle riepilogative dell'*iter* legislativo europeo sugli atti dell'Unione. Sul Programma di lavoro della Commissione europea, di prossima presentazione, è già previsto un momento di raccordo con i parlamentari europei italiani e con i Consigli regionali; ritiene inoltre che sia fondamentale coinvolgere adeguatamente tutte le Commissioni permanenti del Senato. Per quanto riguarda infine la proposta di modificazione del Regolamento del Senato, osserva come essa vada inserita nel contesto più ampio delle riforme costituzionali *in itinere*.

Successivamente, il Presidente, accertata la presenza del prescritto numero dei senatori, mette in votazione lo schema di risoluzione della senatrice Ginetti, con l'integrazione risultante dal dibattito, che risulta quindi approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,35.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUGLI ATTI COMUNITARI CONGIUNTI NN. 38 E 39
(Doc. XVIII, n. 79)**

La 14^a Commissione permanente,

esaminati congiuntamente gli atti comunitari in titolo,

esaminata in particolare la Relazione annuale 2013 in materia di sussidiarietà e proporzionalità, che costituisce la ventunesima relazione annuale sull'applicazione di tali principi, presentata a norma dell'articolo 9 del Protocollo n. 2, sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato ai Trattati;

considerato che la Commissione europea continua ad applicare i principi della «*smart regulation*», regolamentazione intelligente, nella valutazione della conformità ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità, attraverso procedure di verifica quali le tabelle di marcia, le consultazioni, le valutazioni di impatto, nonché attraverso le raccomandazioni dell'apposito Comitato, e applica indicatori di efficacia, di efficienza e di coerenza per la valutazione della necessità dell'azione della UE e del suo valore aggiunto;

valutato che i parlamenti nazionali hanno adottato 88 pareri motivati per 36 proposte della Commissione europea, con un aumento del 25 per cento su un totale di pareri ricevuti di 621 e che appare confermato come i singoli Parlamenti abbiano interessi politici eterogenei e seguano priorità diverse nella scelta delle proposte della Commissione da esaminare nell'ambito del meccanismo di controllo della sussidiarietà, applicando anche criteri distinti nel verificare il rispetto del principio di sussidiarietà da parte delle proposte;

esaminata in particolare la Relazione annuale 2013 sui rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali (nona relazione);

considerato che nel 2013 i rapporti tra la Commissione europea e i parlamenti nazionali hanno continuato a svilupparsi tramite due canali: da un lato, il meccanismo di controllo della sussidiarietà, introdotto dal Trattato di Lisbona per verificare la conformità delle nuove proposte legislative della Commissione (quelle che esulano dalla competenza esclusiva dell'UE) con il principio di sussidiarietà e, dall'altro, il dialogo politico avviato dalla Commissione nel 2006 per migliorare lo scambio di informazioni e di pareri in merito a diversi aspetti politici, sia proposte legislative sia iniziative non legislative;

considerato che per quanto concerne i dibattiti e le discussioni generali, la COSAC, Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli

affari dell'Unione europea, si è confermata un'importante sede di discussione;

rilavato che i contatti e le visite sono strumenti di collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali;

considerato che nel 2013 il Senato della Repubblica ha inviato 36 pareri alle istituzioni europee, di cui 2 pareri motivati (sulla proposta di direttiva sui tabacchi e sulla proposta di regolamento sui porti). Nel complesso, pur in un anno in cui l'attività parlamentare è stata a lungo interrotta a causa della tornata elettorale, il Senato si è posizionato, nella speciale classifica europea di attività, al sesto posto complessivo;

valutato il parere espresso dalla Commissione affari esteri;

valutate le osservazioni formulate dai rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome,

prende atto del contenuto delle due Relazioni in titolo;

ribadisce il proprio pieno e convinto sostegno alla progressiva «europeizzazione» delle attività dei parlamenti nazionali, di cui le Relazioni forniscono annualmente evidenza;

osserva come si debba continuare a porre grande attenzione non solo all'esame delle proposte legislative sottoposte al controllo di sussidiarietà, ma anche alle consultazioni pubbliche, ai libri verdi e alle comunicazioni nella fase prelegislativa, di natura politica maggiormente programmatica;

condivide la posizione del Parlamento europeo secondo cui il meccanismo di allerta precoce deve essere pensato e utilizzato come uno degli strumenti di efficace collaborazione tra istituzioni europee e istituzioni nazionali e che tale meccanismo possa essere utilizzato anche come canale di consultazione e di dialogo cooperativo tra i diversi livelli istituzionali del sistema di *governance* multilivello europeo;

ritiene peraltro che una motivazione più rigorosa sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, sia nella elaborazione delle proposte normative, sia in sede di replica ai pareri motivati, si renda doverosa per rispondere con efficacia alle perplessità sollevate sul punto da alcuni Parlamenti nazionali;

osserva come il dialogo politico con i parlamenti nazionali si è rivelato estremamente positivo e ha apportato un chiaro valore aggiunto all'Unione europea nel suo complesso. Si ritiene, pertanto, che il dialogo politico possa ricomprendere ulteriori occasioni di confronto e apertura ai parlamenti nazionali, in particolare su temi di stringente attualità;

si ritiene opportuno, peraltro, avviare un processo di monitoraggio periodico delle risposte scritte fornite dalla Commissione europea, al fine di valutare l'effettiva incidenza dei pareri espressi dal Senato, nonché la capacità d'instaurare un efficace dialogo politico nella costruzione della normativa e delle politiche europee;

ribadisce la necessità di implementare pienamente i nuovi strumenti introdotti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, che assicurano il

costante raccordo tra il Parlamento e il Governo, con particolare riferimento all'articolo 7, comma 2, che prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri o il ministro competente riferisca tempestivamente agli organi parlamentari le motivazioni delle posizioni assunte in difformità agli indirizzi ed alle osservazioni espresse dalle Camere in fase ascendente;

ritiene che la prossima COSAC di Roma dovrà fornire sostegno politico alle varie forme di cooperazione interparlamentare in essere in ambito europeo, promuovendo – nel quadro delle regole vigenti – ulteriori sviluppi nell'ambito del dialogo politico offerto ai parlamenti nazionali al fine di rafforzare la legittimazione democratica del processo di integrazione dell'Unione europea;

assicura, ai fini dell'attuazione dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati e delle relative disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il coinvolgimento delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome nei processi di partecipazione alla fase ascendente di formazione del diritto europeo, tenuto conto delle modalità di cui alla Risoluzione approvata dalla 14^a Commissione sull'affare assegnato n. 375 (*Doc. XXIV*, n. 35) al fine del rafforzamento del sistema di *governance* multilivello, anche con l'eventuale istituzione di un Comitato congiunto di valutazione di impatto;

ritiene in particolare che la collaborazione tra la 14^a Commissione del Senato e la Conferenza delle Assemblee legislative regionali possa incentrarsi sulle valutazioni di impatto in sede di Sottocommissione Regioni. Inoltre, la collaborazione potrebbe realizzarsi attraverso la partecipazione con propri rappresentanti ai lavori della COSAC;

infine si ritiene opportuno organizzare «giornate europee» di sensibilizzazione su politiche concrete e su questioni istituzionali di rilevanza, a partire dai temi del dialogo politico con le istituzioni europee e delle valutazioni di impatto.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 6 novembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone di invertire i punti all'ordine del giorno, nel senso di procedere prima con le comunicazioni del presidente e successivamente all'audizione del Presidente dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani.

La Commissione concorda.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, comunica che è pervenuta l'autorizzazione da parte del Presidente della Camera e del Presidente del Senato in merito alla richiesta dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 22 ottobre 2014, di avvalersi delle consulenze dello «Studio attuariale Orrù e associati» e del dottor Aldo Dragoni, al fine di poter procedere alla verifica dei bilanci consuntivi 2011-2013 e preventivi 2012-2014 degli Enti di previdenza e assistenza pubblici, nonché dei bilanci consuntivi 2009-2013 e tecnico-attuariali delle Casse privatizzate, che la Commissione si accinge ad esaminare nello svolgimento delle proprie competenze.

Comunica altresì di aver conferito l'incarico di relatore al deputato Roberto MORASSUT (*PD*) per quanto riguarda i bilanci dell'INPS, al senatore Marcello GUALDANI (*NCD*) per quanto riguarda i bilanci dell'I-

NAIL, al senatore Sergio PUGLIA (*M5S*) per i bilanci delle Casse ENA-SARCO e CNPR e al deputato Giuseppe GALATI (*FI-PDL*) per quanto riguarda i bilanci delle altre Casse.

La Commissione prende atto.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione del Presidente dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani (ONAOI), Serafino Zucchelli
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente per l'ONAOI il presidente, Serafino Zucchelli.

Svolgono una relazione Serafino ZUCCHELLI, *presidente dell'ONAOI*, e Giorgio CAVALLERO, *consigliere dell'ONAOI*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni la senatrice Nicoletta FAVERO (*PD*) e il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*.

Risponde ai quesiti posti Serafino ZUCCHELLI, *presidente dell'ONAOI*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente dell'ONAOI, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 9,50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 6 novembre 2014

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
Sandra ZAMPA

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Sandra ZAMPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sandra ZAMPA, *presidente*, comunica che la Presidente della Camera, in data 29 ottobre 2014, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza l'onorevole Chiara Di Benedetto, in sostituzione dell'onorevole Girgis Giorgio Sorial, dimissionario.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri
(Svolgimento e conclusione)

Sandra ZAMPA, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Cosimo Maria FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, su cui intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Sandra ZAMPA, *presidente*, e le senatrici Donella MATTESINI (PD) e Rosetta Enza BLUNDO (M5S).

Sandra ZAMPA, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario di Stato alla Giustizia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la semplificazione

Giovedì 6 novembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

La seduta inizia alle ore 8,25.

AUDIZIONI

Audizione del capo dipartimento affari giuridici e legislativi della presidenza del consiglio dei ministri, antonella manzione

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione, invitando ad intervenire l'avvocato Antonella Manzione, Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Antonella MANZIONE, *Capo Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, svolgendo alcune considerazioni e formulando quesiti, i senatori Giorgio PAGLIARI (*PD*) e Rosa Maria DI GIORGI (*PD*).

Antonella MANZIONE, *Capo Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri*, svolge un intervento di replica.

La senatrice Rosa Maria DI GIORGI (*PD*) interviene per una breve postilla.

Bruno TABACCI, *presidente*, dopo aver svolto alcune considerazioni, ringrazia l'avvocato Antonella Manzione, che si augura possa tornare presto in Commissione al fine di coinvolgere nel dibattito anche i parlamentari oggi assenti.

La seduta termina alle ore 9,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 6 novembre 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla missione effettuata presso la società SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico s.p.a.

(Svolgimento e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che una delegazione della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, secondo quanto convenuto dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha effettuato una missione presso la sede in Roma di SOSE s.p.a., nel pomeriggio del 30 ottobre 2014.

La missione aveva l'obiettivo di approfondire le diverse modalità applicative e le ulteriori implementazioni concernenti la determinazione dei fabbisogni *standard* degli enti locali. SOSE riveste infatti un ruolo centrale nel procedimento di determinazione dei fabbisogni *standard*.

La delegazione della Commissione era composta, oltre che dal Presidente Giorgetti, dalla senatrice Zanoni e dai deputati D'Incà, Marantelli e Spessotto.

All'incontro erano presenti per SOSE: Giampietro Brunello, amministratore delegato; Francesco Porcelli, responsabile Area Studi fiscali; Emanuele Schirru, responsabile Area Comunicazione e informazione tecnologica; Marco Stradiotto, consulente SOSE.

I rappresentanti della SOSE hanno illustrato in dettaglio il contenuto e le modalità di funzionamento della banca dati *OpenCivitas*, in cui sono confluiti i dati raccolti attraverso i questionari trasmessi dagli enti locali ai fini della determinazione dei fabbisogni *standard*.

Hanno effettuato una presentazione dimostrativa della banca dati.

La banca dati, già accessibile per i comuni, dal 10 novembre sarà accessibile liberamente per tutti i cittadini (con l'eccezione, per ragioni di riservatezza dei dati personali, di una sezione relativa ai singoli stipendi del personale non dirigente degli enti locali).

Nel corso della visita sono state analizzate le diverse implementazioni in corso ed effettuate simulazioni di ricerca e di comparazione dei dati.

In particolare, i rappresentanti di SOSE hanno sottolineato che i dati restituiti dagli enti attraverso i questionari, dopo essere stati caricati nel sistema, sono stati oggetto di verifica, al fine di valutare talune incongruenze risultanti dal sistema. Conseguentemente SOSE ha provveduto a un confronto con gli enti al fine di una verifica ed eventuale correzione di tali anomalie.

Sono attualmente caricati nel sistema i dati relativi agli anni 2010 e 2011, che saranno oggetto di aggiornamento tramite apposito questionario, più snello rispetto ai precedenti, nel prossimo mese di novembre.

Il sistema *OpenCivitas* permette agli enti di effettuare una verifica sulla propria gestione, nonché di confrontare i dati con quelli di enti di analoghe dimensioni e localizzazione territoriale, determinando un effetto virtuoso attraverso l'individuazione delle aree in cui sono possibili risparmi di gestione.

Sono state effettuate, nel corso della visita, alcune interrogazioni del sistema: ad esempio sono stati messi a confronto i dati di quattro città con popolazione superiore a 500.000 abitanti in relazione alla funzione di polizia locale, sono state illustrate ed evidenziate le componenti strutturali dei dati ricompresi in quella funzione.

L'elemento di maggiore rilievo nella costruzione della banca dati è costituito dal peso attribuito alle singole variabili che sono alla base dell'algoritmo applicativo.

Per una migliore implementazione nel sistema dei dati per la determinazione dei fabbisogni, i rappresentanti di SOSE hanno evidenziato l'opportunità che i questionari in oggetto siano allegati ai certificati di conto consuntivo (CCC) al rendiconto del bilancio degli enti, in modo da acquisirli direttamente *ex lege*.

Nell'illustrare le applicazioni di *OpenCivitas*, i rappresentanti di SOSE hanno fornito spiegazioni in merito ai risultati delle interrogazioni del sistema, in particolare è stato specificato che l'evidenziazione in colore verde (quale risultato differenziale tra spesa storica e fabbisogno) non sta a significare necessariamente che quell'ente sia virtuoso, ma che la sua spesa in quella funzione è inferiore al fabbisogno *standard*.

Il sistema offre quindi importanti indicatori di spesa ma non consente da solo di potere trarre conclusioni in ordine alla qualità ed efficacia della spesa stessa. Valutazione analoga, ma in senso contrario, deve essere effettuata nel caso in cui figurino il colore rosso: il comune la cui spesa storica supera il fabbisogno *standard* non è necessariamente un comune con una cattiva gestione dei servizi (in ipotesi, potrebbe erogare più prestazioni di altri).

Tuttavia il rapporto tra spesa storica e fabbisogno *standard* deve essere incrociato con il rapporto tra *output* storico e *output standard* (l'*output* indica la quantità dei servizi erogati, siano essi quelli effettivamente erogati oppure quelli corrispondenti alla domanda presente sul territorio).

In tal modo si vengono a definire quattro possibili situazioni:

- i comuni virtuosi, che hanno una spesa storica inferiore al fabbisogno *standard* e un *output* storico superiore all'*output* teorico;
- i comuni sopra livello, che hanno una spesa storica superiore al fabbisogno *standard* e un *output* storico superiore all'*output* teorico;
- i comuni sotto livello, che hanno una spesa storica inferiore al fabbisogno *standard* e un *output* storico inferiore all'*output* teorico;
- i comuni non virtuosi, che hanno una spesa storica superiore al fabbisogno *standard* e un *output* storico inferiore all'*output* teorico.

È evidentemente necessario verificare i livelli di servizio e confrontarli con il costo sostenuto dall'ente.

Sono state quindi illustrate ulteriori possibilità offerte dal sistema circa l'efficacia o meno delle unioni di comuni, al fine di poterne considerare gli effetti in termini finanziari.

Sono state poi approfondite le modalità applicative della ripartizione del 10 per cento (nel 2015 dovrebbe essere del 20 per cento) della quota del Fondo di solidarietà comunale, da attribuire secondo i fabbisogni *standard* e le capacità fiscali.

Osserva in conclusione che la visita presso SOSE ha messo in rilievo il potenziale informativo a disposizione, che ha prodotto una massa di indicatori: occorrerà individuare quelli più rilevanti per potere intraprendere sentieri virtuosi di amministrazione. Tuttavia è necessario affinare ulteriormente il sistema e, soprattutto, realizzare la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni – LEP.

La missione è risultata nel complesso molto utile per potere apprezzare le potenzialità del sistema.

Ritiene che la Commissione debba verificare le modalità applicative della distribuzione tra gli enti del Fondo di solidarietà comunale che, nella misura portata dal 10 al 20 per cento dal disegno di legge di stabilità, si baserà sui fabbisogni *standard*.

La senatrice Magda Angela ZANONI (PD) premette che la missione è risultata utile. Manifesta peraltro perplessità che spera possano contribuire a migliorare il sistema.

In primo luogo, i dati raccolti costituiscono una massa enorme ma il loro utilizzo rimane in parte un po' oscuro. Da un lato si tratta di dati non aggiornati, dall'altro permangono alcuni dati poco attendibili. Inoltre, l'aggiornamento non riguarderebbe tutti i dati ma solamente alcuni di essi. Rileva che è necessario operare una sintesi dei dati raccolti, che manca un manuale di lettura degli indicatori che ne renda agevole la comprensione. Insomma, c'è il rischio di perdersi nella massa dei dati e bisogna riconoscere che la scelta di quelli significativi presenta profili di politicità.

In secondo luogo dovrebbero essere resi noti i costi dell'operazione di determinazione dei fabbisogni *standard*: i costi vivi sostenuti da SOSE, i costi indotti delle strutture che hanno supportato la società, i costi sostenuti dagli enti locali. Ciò sarebbe utile anche per potere valutare come proseguire.

In terzo luogo, nel momento in cui viene auspicato di allegare i dati al certificato di conto consuntivo sarà utile operare prima una selezione e tenere conto del fatto che già oggi sono presenti alcuni indicatori finanziari che costituiscono il cruscotto di riferimento..

In quarto luogo, sottolinea le proprie perplessità circa l'attribuzione del Fondo di solidarietà in base ai fabbisogni *standard* e la sua coerenza con un modello di federalismo fiscale. Infatti, il Fondo è alimentato dalla fiscalità propria degli enti e sussiste il rischio concreto che chi eroga più servizi debba rientrare a vantaggio di enti che spendono meno erogando meno servizi. La realizzazione di questo modello è tanto più difficile in assenza della determinazione dei LEP e dell'insieme delle funzioni di produzione.

Ritiene in conclusione che siano maturate eccessive aspettative sul funzionamento del sistema dei fabbisogni *standard*, che occorra tenere conto sia dell'entità delle spese, ad esempio per le forniture, sia delle modalità di finanziamento e che occorra in genere fare chiarezza sul tipo di federalismo che si intende realizzare.

Il deputato Federico D'INCÀ (*M5S*) ritiene che debba continuare l'approfondimento e l'analisi effettuata da SOSE e che l'apertura della banca dati *OpenCivitas* ai cittadini debba essere salutata con favore. Osserva inoltre che viene sottovalutata la capacità dei comuni di leggere i dati a disposizione e che la rappresentazione grafica che ne è stata data, con l'indicazione degli enti sopra e sotto i fabbisogni *standard* e i livelli di *output*, costituisca un elemento utile. Occorre tenere conto del fatto che gli enti con servizi più elevati potrebbero essere anche quelli più costosi.

Sottolinea il rilievo dell'aggiornamento dei dati e della partecipazione dei comuni. La Commissione bicamerale dovrebbe spingere anche per la determinazione dei LEP. Auspica inoltre che la quota del Fondo di solidarietà comunale da attribuire in base ai fabbisogni *standard* possa essere portata al 30 per cento.

Si chiede quale sia il pensiero del Presidente del Consiglio dei ministri sul tema del federalismo e invita la maggioranza a riflettere sul tema. Ritiene in fine che si debba procedere con costanza nella determinazione dei fabbisogni *standard* e nell'approfondimento dei costi degli enti locali.

Il deputato Giovanni PAGLIA (*SEL*) ritiene che disporre di un elevato numero di dati non sia affatto controproducente, ma che sia necessario poi strutturarli ed avere dei validi analisti che sappiano valutarli e ricondurli a sintesi. Così viene fatto anche nel settore privato.

La realizzazione di un nuovo questionario più sintetico rispetto al precedente potrebbe, a suo avviso, con la modifica della base informativa, mettere a rischio il lavoro già svolto e basato su un più ampio contesto di dati. È da valutare se l'apertura integrale al pubblico della banca dati *OpenCivitas* possa ingenerare confusione, in quanto il comune cittadino non è in grado di valutare correttamente i dati, con il rischio che una interrogazione del sistema determini distorsioni nelle valutazioni.

È utile fare formazione nei comuni. Inoltre, il sistema risulterà inefficace se non sarà implementato con i dati relativi al 2013, in quanto le attuali informazioni relative agli anni 2010 e 2011 non sono sicuramente confrontabili con quelle del 2013. Esprime forti dubbi sulle notizie relative alla creazione di una unica tassa comunale nella quale confluirebbero IMU e TASI, in quanto sarebbe costruita su base immobiliare, con conseguenti distorsioni anche per effetto della riforma del catasto, ancora da realizzare. Pertanto si genererebbe un effetto distorsivo in sede di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, anche tra enti delle stesse aree territoriali.

Il senatore Federico FORNARO (*PD*) ritiene necessario aiutare i comuni, soprattutto i più piccoli, a utilizzare la massa di dati raccolti dalla SOSE. A suo avviso i comuni sono subissati dagli oneri informativi alle diverse amministrazioni che gestiscono i sistemi informatici; operazione che, nel caso dei piccoli comuni, viene spesso effettuata da un unico soggetto, al quale sono, peraltro, attribuite anche altre funzioni operative. Ad esempio, la certificazione dei crediti che gli enti locali stanno effettuando è una attività la cui rilevanza non è trascurabile. Auspica pertanto l'istituzione di un tavolo di concertazione.

Ritiene necessario che la Commissione proceda all'audizione del Ministro per le riforme costituzionali, per capire quale sia il futuro del federalismo fiscale nel progetto di riforma costituzionale e alla luce della manovra recata dal disegno di legge di stabilità per il 2015 nei confronti degli enti territoriali, che appare insostenibile. È pertanto auspicabile un confronto con il Governo, eventualmente anche con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Per quanto riguarda la TASI sottolinea che ci sono state forti responsabilità da parte dei comuni nella gestione del tributo, mentre spesso veniva attribuita la responsabilità delle criticità all'amministrazione centrale.

Auspica, infine, che la Commissione possa predisporre un efficace piano di lavoro, anche al fine di sviluppare proposte e non essere soltanto una sede di riflessione teorica.

Il deputato Daniele MARANTELLI (*PD*) ritiene che la visita alla sede della SOSE sia servita ad approfondire e a valutare certe problematiche che erano emerse sia nel corso dell'audizione della SOSE sia nell'interrogazione della banca dati. Concorda con il deputato D'Incà sulla necessità della valutazione del costo dei servizi: ad esempio, è bene che il sistema riporti i dati circa l'esazione delle multe, perché così il cittadino potrà effettuare un confronto con altri enti locali e valutare l'operato dei propri amministratori. È indispensabile che vengano definiti i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e non ragionare solo in termini di costi, altrimenti si rischia di compromettere i meccanismi di perequazione. Non è in grado di definire se i costi di SOSE siano appropriati, ma bisogna sicuramente averne un quadro chiaro. Bisogna poi tenere conto dei riconoscimenti internazionali e accademici ricevuti dalla società, come pure della sua natura privatistica. Occorre dunque consolidare e affinare il meccanismo avviato.

Bisogna soprattutto scongiurare il rischio di una discussione astratta in Commissione sul federalismo, senza considerare i problemi effettivi degli enti territoriali, anche a seguito della manovra di finanza pubblica per il 2015: ad esempio, ritiene che le regioni scaricheranno i tagli loro imposti sugli enti sottostanti. Concorda nella opportunità che la Commissione effettui l'audizione del Ministro per le riforme costituzionali sull'evoluzione del federalismo fiscale.

La senatrice Magda Angela ZANONI (*PD*), al fine di semplificare la massa di dati richiesti ai comuni, in quanto già presenti in diversi documenti che i comuni sono tenuti a redigere (Relazione previsionale e programmatica, Piano esecutivo di gestione, Conti consuntivi), invita a individuare una unica fonte di dati dalla quale poi costruire gli indicatori. Evidenzia che nelle analisi dei dati si fa sempre riferimento alle multe e agli asili nido, ma si tratta di voci per le quali le funzioni di produzione sono ben conosciute e definite da tempo. I problemi nascono per le altre funzioni. Pone, infine, all'attenzione della Commissione la questione della formazione del personale degli enti in merito alla armonizzazione dei bilanci, come ridefinita negli scorsi mesi dal decreto legislativo n. 126 del 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 2011. La formazione, a suo avviso, risulta essere in notevole ritardo, se si tiene conto che la nuova normativa entrerà a regime il 1° gennaio 2015: chiede, pertanto, una ulteriore audizione dei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze per un aggiornamento sullo stato dell'arte.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ritiene necessario capire dal Governo se intenda portare avanti ancora la riforma del federalismo fiscale:

l'attuazione della legge 42 del 2009 è stata smantellata nel corso degli anni e pertanto ora sembra mancare un disegno complessivo, in quanto gli unici aspetti rimasti sono i fabbisogni *standard* e le capacità fiscali *standard*. Sarebbe utile sapere, peraltro, se il Governo stia procedendo nella determinazione dei LEP o se la politica abbia effettuato la scelta di delegare il tutto alla SOSE.

La seduta termina alle ore 8,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,55 alle ore 9,05.

